Anno XXXII Venerdì 29 Agosto 1879 N. 201.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Il conte Andrassy è andato ieri a Gastein per far visita al principe Bismark. Quantunque l' Andrassy stia per cedere il posto a un' altra persona, il suo abboccamento col cancelliere tedesco non manca d'importanza inquantochè può influire appunto sulla scelta dell'uomo che deve dirigere quind'innanzi la politica estera della monarchia austro-ungarica. Finora la scelta non è fatta. Tra i candidati a un posto di tanto onore e di sì grave responsabilità si nominano ora: l' Haymerle, l' Hofmann, lo Sczecsen, lo Szechenyi. Di questi quattro lo Szechenyi sembra il meglio fornito di raccomandazioni, perchè ungherese, ambasciatore a Berlino e amico personale del principe Bismark.

La *Kreuzzeitung* di Berlino pubblica un articolo rimarchevole che può considerarsi come il manifesto elettorale dei conservatori prussiani. L'articolo dice che il partito conservatore deve appoggiare il Governo ne'suoi sforzi per metter fine alla lotta religiosa e riconciliarsi colla Chiesa cattolica. Nella revisione delle leggi di maggio va seguito questo criterio: mantenere intatti i diritti sovrani dello Stato ed evitare ogni intrusione nella vita interna della Chiesa, la quale ha da esser libera nel suo svolgimento autonomo. Anche per la Chiesa evangelica autonomia interna e sottrazione all'inutile tutela dello Stato. I conservatori vogliono restituire alla scuola il carattere confessionale e mettere l'educazione religiosa e morale avanti ogni altra e desiderano che lo studio sia meno esteso e più profondo. Quanto alla riforma finanziaria ed economica, sono pienamente d'accordo col Bismark, ed accettano anche il suo programma ferroviario, cioè il riscatto graduale delle ferrovie prussiane da parte del Governo, « essendo questo l'unico mezzo di regolare il servizio ferroviario a vantaggio del pubblico e di sciogliere la quistione delle tariffe. » I conservatori si dichiarano contrari ad ogni ulteriore allargamento dei poteri parlamentari e vogliono mantenere la monarchia nella pienezza dei suoi poteri personali.

Approvano lo schema del Bismark di estendere a quattro anni il periodo legislativo del *Reichstag* e della Dieta di Prussia, nonchè di fissare il bilancio per due anni, poichè oggi le elezioni son troppo frequenti e i lavori parlamentari troppo precipitati. Il programma svolto dalla *Kreuzzeitung* deve piacere al principe Bismark, essendo conforme alle sue idee. Il Centro, dal canto suo, ricambia ad usura la diffidenza dei conservatori e tutt' insieme la lega del Bismark, dei conservatori e del Centro ci ricorda il secondo triumvirato, quando Ottavio, Antonio e Lepido, riuniti nell'isoletta del Reno, si palpavano destramente l' un l' altro per sentire se c' eran armi celate sotto le vesti.

Ieri l' altro la Porta ottomana doveva far sapere ai commissari greci se accettava o no il trattato di Berlino per base dei negoziati. A giudicare dai dispacci, la risposta della Porta dev' essere stata affermativa, quantunque accompagnata da riserve circa l' obbligatorietà del voto del Congresso. Son distinzioni e disquisizioni oziose, e crediamo, senz'importanza; giacchè la Porta capisce omai di non poter sottrarsi al sagrifizio impostole dall' Europa. C' è ragione di sperare che la quistione greca sarà risolta questa volta. Safvet pascià sembra persuaso che c'è pericolo a pigliarsi giuoco delle potenze. I greci, d'altra parte sono, nell' intimo dell'animo, rassegnati alla perdita, o meglio, al non-acquisto, di Ianina; così risulta dalle informazioni della *Corrispondenza politica* di Vienna. Un giornale d'Atene, l'*Ethnicon Pneuma*, minaccia la Turchia di una guerra tra due o tre anni se non dà piena soddisfazione ai greci, ma la Turchia non si sgomenterà certamente di una tale minaccia, la quale, in realtà, ci par destinata a coprir l'insuccesso diplomatico preveduto rispetto a Ianina e a servire di *fiche de consolation* al popolo ellenico.

I giornali tedeschi annunziano che il feld-maresciallo Manteuffel, accompagnato da ufficiali superiori, andrà a salutare, in nome dell'Imperatore Guglielmo, lo Czar Alessandro a Varsavia, dove avranno luogo, alla fine d'agosto, le manovre dell' esercito russo. Quest' atto di cortesia, dice la *Gazzetta d' Augusta*, deve provare che le relazioni delle due Corti sono inalterate, malgrado la guerra giornalistica che ferve tra la Russia e la Germania. Un dispaccio della *Novoe Vremya* di Pietroburgo fa sapere che il Governo tedesco ha ammonito i suoi fogli officiosi di cessar dagli attacchi contro il principe Gorciakoff. Il più saggio si ritira il primo da una lotta indecorosa. Il Governo russo deve ora imporre la moderazione ai suoi giornali, i quali sono stati i primi ad attaccar la Germania con un furore che tocca omai il delirio.

L' Italia Irredenta

La stampa austriaca si occupa molto di uno studio, metà politico, metà militare, che ha pubblicato il colonnello Haymerle, già addetto all' ambasciata dell' Austria-Ungheria in Roma e fratello dell' attuale ambasciatore austro-ungarico alla Corte del Quirinale.

Questo lavoro, intitolato *Res italicae*, comparve prima negli *Annali Militari austriaci*, raccolta che si pubblica sotto la direzione del ministero della guerra.

Il *Lloyd* di Pest scorge nell' ospitalità accordata dagli *Annali* al lavoro del barone Haymerle come una consacrazione ufficiale delle opinioni, che esprime; « È la prima volta, dice il *Lloyd*, che un personaggio, il quale occupa un' altissima carica, svela con tanta franchezza i maneggi dell' *Italia irredenta*. Il colonnello Haymerle ha posto in questo libro il risultato di osservazioni fatte in una serie di anni, osservazioni che gli furono rese più facili dalle preziose notizie comunicategli dal fratello. Mostra gl' intrighi, le ramificazioni e l' influenza dell' *Italia irredenta*, non nella forma di un abbozzo generale, ma con particolari, che non potevano esser noti se non ad un uomo nella sua condizione e incaricato di tale missione. È un quadro cupo, scrive il *Lloyd*; indica che il movimento rivoluzionario è molto più profondo, più serio, che non si credesse fino ad ora. Ma è notevole specialmente che il barone Haymerle non esita a rendere il governo italiano e i suoi agenti responsabili degli eccessi dell' *Italia irredenta*. Egli prova — sempre secondo il *Lloyd* — che l' agitazione contro l' integrità della monarchia austro-ungarica è eccessiva, non solo nella stampa, nelle associazioni e nei libri, ma che questi intrighi sono sistematicamente attuati anche nell' insegnamento pubblico.... »

Il *Lloyd* aggiunge che nella parte militare del suo studio il colonnello Haymerle, riconoscendo i grandi progressi ottenuti nell' ordinamento delle forze militari del regno, giunge alla conclusione che l' Italia, ridotta a valersi soltanto dei suoi mezzi, è troppo debole per poter tentare di eseguire il programma dell' *Italia irredenta*.

I campi d' istruzione

Da un lungo comunicato officioso che troviamo nell' *Italia Militare* togliamo le seguenti notizie sulle località infette dalle febbri, le quali hanno fatto sospendere le grandi manovre di Ceprano:

« Fino agli ultimi giorni infatti non si avevano indizi che la salute pubblica fosse in condizioni anormali. Non ne ebbero notizia alcuna gli ufficiali di stato maggiore che percorsero il terreno di manovra per gli atti preliminari; nessun fatto eccezionale d'altronde riscontravasi nei piccoli distaccamenti di truppa e nelle stazioni dei reali carabinieri sparse nei più remoti paesi. Non si potrebbe dire però se fra gli abitanti esistessero motivi per credere ad una recrudescenza delle febbri miasmatiche; se esistevano, probabilmente non si volle renderne consapevoli i militari per evitare appunto che si sospendessero le grandi manovre, le quali colla presenza di molte truppe recano guadagni apprezzabilissimi agli abitanti dei piccoli paesi.

« La prima notizia di uno straordinario sviluppo di febbri miasmatiche giunse al ministero della guerra il giorno 21 agosto da un' autorità politica locale. Come dicemmo, già s' erano cominciati i primi movimenti per le grandi manovre. Certo conveniva prendere una determinazione pronta, ma sicura e pienamente giustificata. Il ministero della guerra inviò quindi senza indugio un intelligente ufficiale di stato maggiore sui luoghi per raccogliere da tutte le fonti più autorevoli, e col riscontro, ove possibile, di ricerche dirette, notizie precise e dettagliate sulla intensità ed estensione del male.

« Il risultato di questa rapida ed attenta ricognizione pur troppo non fu dubbio.

« A Ceprano ed Isoletta le condizioni sanitarie, sebbene non perfettamente normali, non presentavano però tale peggioramento da considerarsi come una minacciosa recrudescenza di malattie. Ma in una zona abbastanza estesa oltre Isoletta si è verificato uno straordinario ed anzi eccezionale sviluppo di febbri miasmatiche, il quale in alcuni paesi (quali Pico, Cassino, Rocca d' Evandro, Mignano) fu dai medici dei luoghi considerato come un'epidemia.

« A S. Giovanni Incarico (2700 anime) fra città e contado si contavano 300 e più malati di febbre.

« A Cassino febbri violentissime, talvolta perniciose, avevano colpito gran parte della popolazione; poche case non contavano un malato; la mortalità del mese di agosto, fino al giorno 22, fu quadrupla in confronto di quella dell' agosto dell' anno precedente; sul luogo facevano ascendere a 4000 il numero dei malati di febbre, compresi però quelli della campagna.

« A Pico (3000 anime) in meno di un mese si ebbero 22 morti, mentre la media normale è di 50 all'anno: 100 i malati nel paese e molti più nel contado.

« A Pontecorvo si ebbero pure numerosissimi colpiti, ma facilmente guaribili. Così ad Aquino.

« A Cervara e Cairo, paesi sempre immuni, ora invece la malattia si è presentata colla massima intensità.

« La mortalità in generale (eccettuato Casino), non è aumentata in ragione dei colpiti.

« L' intensità della malattia, cresciuta nei cinque ultimi giorni, secondo il parere dei medici locali tende ad aumentare. »

Il comunicato tende a giustificare il Ministero di avere come negli anni passati ordinati quei campi di istruzione non solo, ma anche a giustificarlo dalle energiche misure adottate in seguito per evitare mali maggiori.

Filossera

Il ministro di agricoltura e commercio ha inviato il seguente telegramma a tutti i prefetti del regno:

« Avrà letto sulla *Gazzetta Ufficiale* che la filossera trovasi nei vigneti del circondario di Lecco. Debbo perciò rinnovarle preghiere vivissime perchè i sotto-prefetti ed i sindaci di codesta provincia, anche a termini di legge, esercitino rigorosa sorveglianza sui vigneti situati nel territorio di loro giurisdizione, onde di qualunque malattia della vite diano immediata notizia al ministero di agricoltura, mandando contemporaneamente, ben condizionate, alcune radici malate alla stazione entimologica di Firenze ».

Inoltre il suddetto ministero ha provveduto a che nei comuni limitrofi ai vigneti nel territorio di Valmadrera sia nuovamente pubblicata la legge sulla filossera del 3 aprile 1879 e le istruzioni ministeriali del giorno 5 dello stesso mese, onde porgere un argine alla propagazione di tale insetto.

Le autorità locali annunziano che tutti gli abitanti assecondano col maggior zelo possibile gli sforzi del governo onde raggiungere le scopo.

Dalla Sardegna sono pervenute al ministero di agricoltura e commercio alcune viti formanti un pergolato nel comune di Milio affette da un bruco somigliantissimo alla filossera. Il ministero s'è affrettato di inviarle alla commissione centrale di entemologia in Firenze, raccomandandone urgentemente l' immediato esame ed una pronta relazione, onde, nella ipotesi che si tratti realmente di filossera, dare all' uopo energici provvedimenti.

Avviso agli emigranti

Un diario genovese dà agli operai il salutare avvertimento di non lasciarsi sedurre dagli artifici che si mettono in opera, per spingerli a partire dall'Italia e ad emigrare nella Venezuela.

E poichè per mala ventura anche nelle nostre provincie qualche agente di emigrazione suole esercitare la sua dannosa influenza, stimiamo opportuno di aggiungere qui qualche particolare, che valga a togliere dalla mente dei nostri lavoranti qualsiasi illusione che abbiano potuto formarsi sui vantaggi di quella spedizione.

Si tratta di una vera e propria operazione commerciale, di un contratto che fu stipulato col Governo della Repubblica di Venezuela e dal quale si vuol cavare il maggior beneficio possibile, a scapito dei poveri emigranti.

Il Venezuela non offre per sè risorse sufficienti per garantire agli operai un compenso al disagio cui si espongono e ai pericoli che possono facilmente incontrare.

Inoltre il Venezuela ricerca soltanto gli agricoltori, i quali dovranno accettare la destinazione che sarà loro fissata sul territorio della Repubblica, con sei ettari di terreno, una capanna formata di canne, gli istromenti da lavoro e il mantenimento per un anno, in ragione di L. 2,50 al giorno per gli adulti e L. 1,50 per i ragazzi maggiori di otto anni.

Queste condizioni che sarebbero accettabili ed oneste in un altro paese, non possono essere riguardate come abbastanza eque e tollerabili da chi si reca nel Venezuela, ove il terreno è quasi interamente infruttifero, il clima intemperante e le condizioni economiche rendono più che altrove disagevole la vita.

Non si lascino quindi adescare dalle seducenti descrizioni i nostri operai e diffidino di questi ingordi speculatori, che cercano di fare lauti guadagni con questa specie di *tratta dei bianchi*.

Si trovano ora avanti alla Camera i progetti di legge proposti dagli onorevoli Del Giudice, Minghetti e Luzzatti. Confidiamo che al riaprirsi della Camera questi disegni di legge verranno in discussione e si toglierà così il gravissimo sconcio che nella nostra legislazione manchino le disposizioni necessarie su tale argomento.

L' art. 64 della legge di P. S. e gli articoli 73 e seguenti del Regolamento non hanno alcuna seria efficacia.

Ora le nostre leggi non forniscono alcun mezzo di repressione contro gli agenti di emigrazione, le cui gesta sono ormai a tutti note; e così non si trova mai chi risponda degli inganni, delle truffe, dei denari carpiti.

Nel 1875 si costituì in Roma una *Società di patronato dell' emigrazione*, che si rese benemerita di questa sventurata classe di cittadini, a cui vantaggio può vantarsi di aver provocato lo studio di una concreta proposta di legge.

Finchè questa non sia applicata, la stampa deve mettere in guardia coloro che più facilmente possono essere lusingati e risparmiare ad essi le angoscie e le sofferenze di una vita piena di stenti e di privazioni, nelle terre più lontane dalla patria.

Nostra Corrispondenza

Ancona 27 Agosto

(E. B.) Ritornato da Fano nella Dorica Ancona la trovo, dirò così, seminata di cadaveri. Turatomi adunque il naso, inorridito dai luttuosi fatti io ne farò a' miei lettori per debito di corrispondenza una rapida rassegna.

— Il povero Spolpati, ritirandosi la sera del 17 in sua casa posta in via della Cittadella, aggredito da ignoti assassini, riporta tre ferite mortali. S' ignora il movente dell' esecrando assassinio perpetrato con agguato e con premeditazione.

La giustizia indaga e attendendo che essa diradi le tenebre del mistero, mi trattengo da ogni commento.

— Poche sere dopo al Largo Lamoricière rissa fra barcaiuoli dalla quale il povero *Africano* si ritira ferito alla testa ed alle spalle; e alla Baraccola contese fra contadini. Gaspare Dalbrini punto da gelosia è alla sua volta punto dal coltello del rivale Antonio Partoni, e la Bell' Elena al secolo Letizia Michelotti, per essersi voluta fraporre fra i rivali per calmare gli animi, nuova Francesca da Rimini, riporta pure gravi ferite. Ora nell' ospedale maledice alla sua fatale bellezza che fece velo agli occhi, e avvelenati gli animi trasse all' armi i contendenti.

— Il vecchio Buontempi Domenico dopo un breve alterco colla nuora si leva dal seggiolone dove giaceva sofferente e coll' accetta la percuote nel capo. Tramortita la povera donna cade a terra e il povero Buontempi a tal vista, riavuto dallo stato di aberrazione e di furore, considerando il triste fatto e temendone le fatali conseguenze corre in cerca di morte, e la ritrova precipitandosi a capo fitto nel pozzo del sig. Trinchi. Estratto il povero disgraziato dal pozzo emetteva l' ultimo respiro. La donna era incinta: le sue ferite sono gravi ma non tali da far temere della sua vita.

— Considerando che tutti questi fatti dolorosi avvenivano dal giorno 20 a questa parte, si rimane dolorosamente contristati. Un omicidio premeditato: due risse sanguinose, e una tragedia orribile e nello stesso tempo pietosa.

Lontano da me il pensiero di gettare un volgare insulto contro questa città che è mia geniale dimora da due mesi, e di cui io sono ospite felicissimo. I cittadini vi sono cortesi, amabili, gentilissimi; ma il ripetersi incessante di questi fatti che ledono la vita e la proprietà dei cittadini in una nazione civilissima, in cui la libertà che vi si gode è sopra del comun desiderio, fa pronunciare sincere parole di rammarico. Non sono fatti isolati, in presenza dei quali l' amante del quieto vivere per quanto conturbato, rimanga atterito e si metta in pensiero: sono fatti concumitanti, seguentisi l' un dopo l' altro con una rapidità vertiginosa, e il cittadino pacifico si conturba seriamente, *vede doppio*, taccia magari l' autorità politica di inettitudine e di incuria, fa dei confronti col passato, e i paragoni per vostra norma sono sempre odiosi.

Queste poche linee di commento non hanno niente di particolare o di personale: esse possono applicarsi in presenza di questi guai in tutti i tempi e in tutti i luoghi. Ora è venuta la volta di questa città. Riassumendo: si prega l' autorità politica senza mettere in vigore dei provvedimenti eccezionali, senza far correre la città da pattuglie, o da cavalleria con lancia in resta di essere in questo momento un po' più oculata, e di sguinzagliare in certe ore più segugi che può.

Notizie Italiane

ROMA 27. — L' on. Ministro dell' interno mentre prepara una vasta riforma nell' amministrazione delle Opere Pie, tiene in pronto un decreto che pubblicherà quanto prima, per la nomina di una Commissione la quale dovrà rigorosamente sindacare se le rendite delle Opere Pie si erogano giusta le intenzioni dei fondatori.

— Dicesi che appena ritornato l' on. Cairoli si prorogherà con decreto reale la sessione parlamentare.

— Il Ministero della Pubblica Istruzione ha ordinato che sia richiamata in vigore la disposizione dell' Editto Pacca per le provincie ex pontificie, riguardo alla imposta del 20 per 100 applicata sul valore accertato degli oggetti di arte antica che sono trasportati all' estero.

— Nei progetti dell' onorevole Villa sulla pubblica sicurezza, sulla legge comunale e provinciale, e sulla nuova circoscrizione amministrativa, vengono soppresse le sotto-prefetture, accresciute di numero le prefetture, soppresse le questure.

Il servizio di pubblica sicurezza è delegato intieramente ai prefetti.

MILANO 27. — Questa mattina, proveniente da Belgirate, è giunto a Milano l'on. Cairoli, accompagnato dal suo segretario D' Onofrio e dal conte Sizzi.

Dopo una breve sosta a Milano l' on. Cairoli è andato a Monza per conferire col Re.

TORINO — Gl' impiegati della ferrovia stanno inizando un' adunanza per concertare il modo più conveniente, con cui solennizzare nel di 15 ottobre p. il cinquantenario della prima corsa della vaporiera di Stephenson sopra una strada ferrata in Inghilterra.

NAPOLI — L' on. Perez ha voluto sdebitarsi di tutto l' incenso mandatogli da Napoli dal prof. Bivio, nominandolo *professore libero*, con effetti legali, di storia del Diritto all' Università di Napoli.

— Ieri notte i ladri penetrarono nella casa di un negoziante nella strada di S. Brigida, e vi asportarono la piccola cassa forte contenente circa centomila lire in gioielli e valori.

— Nella malattia del conte Giusso si nota un leggiero miglioramento. Tuttavia la febbre, abbastanza forte, lo molesta ancora benchè con minor forza. In ogni modo non gli sarà possibile per ora riprendere possesso del suo ufficio.

VENEZIA — Sull' arrivo di S. M. la Regina a Venezia abbiamo dai giornali locali i seguenti ulteriori particolari. Il treno reale giunse verso le 6 pom. alla stazione. L' arrivo fu salutato da immense acclamazioni e dal suono della marcia Reale. La stazione era addobbata con tappeti, bandiere, orifiamme, sempreverdi e fiori. Erano ad attendere la Regina il Guardasigilli, onorevole Varè, il ff. funzione di sindaco, gli assessori, il Prefetto, parecchi deputati della provincia, il vice presidente della Camera comm. Maurogonato, l'ammiraglio Acton, molti ufficiali e parecchie signore dell' aristocrazia veneta. L' accoglienza fu entusiastica. La Regina aveva l' aspetto floridissimo, quantunque avesse un pò sofferto pel caldo del viaggio. Vestiva un semplicissimo costume color grigio rigato a quadretti e portava un capellino nero con piume nere e rosso-arancio. Aveva fiori in mano, nel taschino, sul petto. Il principino vestiva il solito costume marinaresco.

Il tragitto dalla Stazione al Giardino reale fu una continua ovazione. Lo spettacolo presentato dalle case e dai palazzi coperti di bandiere e di damaschi; dalla folla stipata sulle rive e sui ponti e dal corteo delle gondole reali era imponente. La sera la piazza venne illuminata sforzosamente e si accessero anche molti bengala, ma disgraziatamente un forte acquazzone venne ad interrompere la festa.

RAVENNA — È atteso l' arrivo nella città del R. Delegato straordinario. Si dice che sia il cavaliere Segrè, che ebbe già altra volta a coprire un simile delicatissimo ufficio.

VILLA REIA *(Abruzzo)*. — In un fienile di campagna venne rinvenuto il cadavere dell' avv. D' Alessio il quale da un mese era assente da casa. Una terribile supposizione corre sulla bocca del pubblico. Chi fece la rivelazione del delitto fu un giovanotto, amante della figlia del D' Alessio che si negava al matrimonio. Si sospetterebbe nientemeno che colpevoli i due amanti della uccisione del padre, e per di più sarebbe complice anche la di lui moglie. Speriamo che non siano che supposizioni.

GENOVA 27. — La commissione d' inchiesta sulle ferrovie terrà la prima seduta oggi stesso. L' onor. Brioschi arrivò ieri in quella città.

Sappiamo che oltre cento persone si sono già iscritte per parlare.

Notizie Estere

TUNISI — Il *Globe* di Parigi reca che in conseguenza delle parole pronunciate dall'on. Cairoli circa la colonia italiana di Tunisi, numerosi indirizzi sono arrivati al

nostro Governo promettendogli tutto l'appoggio dei sudditi italiani.

Annuncia pure il citato giornale che due banchieri italiani, residenti a Tunisi, sono venuti a Roma per ottenere l'appoggio del Governo nella creazione di un istituto di credito che dovrebbe sussidiare il commercio italiano, ed aiutare la istituzione di nuove industrie.

MAROCCO — Un dispaccio da Madrid al *Temps* dice che le notizie ultime dal Marocco mettono in gran pensiero il Governo spagnuolo, il quale crede di non poter rimanere indifferente davanti alla lotta impegnata tra il Sultano di quell'impero e le tribù ribelli che reclamano l'appoggio della Spagna e sembra abbiano con loro la grande maggioranza del paese.

Il Governo di Madrid non sarebbe alieno dal prestare il suo appoggio all'insurrezione tanto più che il Sultano si è ormai gettato nella braccia degli inglesi.

GERMANIA — È pubblicato il manifesto elettorale dei nuovi conservatori; vi si propugna una stretta unione fra tutti gli elementi conservativi per opporsi ai liberali liberi-cambisti, progressisti e democratici.

AUS. UNG. — Si ha da Pest che le ferrovie ungheresi ribassarono le tariffe per la esportazione delle granaglie nella Svizzera.

— Un telegramma da Gastein reca che scopo del convegno di Andrassy e Bismark è quello di esercitare una pressione, affinchè l'ingresso delle truppe austriache nel territorio di Novi bazar avvenga senza combattimenti. Bismark restituirebbe la visita ad Andrassy in Vienna.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Il Carbonchio nei bovini. — Una lettera del sig. Sindaco di Portomaggiore ci dà rassicuranti notizie sulla epizoozia che serpeggia in qualche stalla di quel comune. Ci dice che i casi verificati sono tre e che per questo fatto « di « poca importanza non potevansi e non « dovevansi adottare provvedimenti che « mancavano di titolo e che non potevano « aver infine altro risultato che quello « di inconsultamente allarmare la classe « dei possidenti ».

Col permesso del sig. Sindaco, noi confermiamo interamente gli apprezzamenti espressi su tale proposito nel N 196 della *Gazzetta*. Si tratta di una malattia contagiosissima e l'allarme dev'esser dato, i provvedimenti devono essere presi, anche al verificarsi di un solo caso, e non deesi aspettare che l'epidemia prenda gravi proporzioni.

Meglio in ogni caso un po' d'allarme dato a tempo, che un silenzio e una trascuraggine che potrebbero essere cagione di danni e di conseguenze funeste. Creda poi il R. Sindaco che egli non avrebbe mancato di dare immediato rapporto al Prefetto dei casi avvenuti, come fanno tutti i Sindaci e i Delegati comunali della provincia, per poco che egli non avesse ignorate le precise disposizioni degli articoli 124 e 125 del Regolamento sanitario 22 Giugno 1874.

Piccole miserie. — Una quistione piccina piccina, che ha avuto l'alto ed immeritato onore di occupare un quarto di colonna della *Gazzetta d'Italia* in una lettera del suo corrispondente ferrarese, ha trovato copiatori e amplificatori di tutte le inesattezze che in essa corrispondenza si contenevano.

Alludiamo al sequestro di alcuni cavalli del Circo Roussiere, sospetti di essere affetti di Cimurro, del quale sequestro oggi si vorrebbe, se sul serio o per ironia non sappiamo, fare una questione *ippico internazionale*, essendo il Roussiere suddito francese.

Quanti non ignorano le ampie, illimitate facoltà che in tale materia la legge accorda ai Consigli sanitari provinciali e ai RR. Sindaci, rideranno forse di tutto il tessuto di quistioni, di proteste e di specificate somme che si dicono pretese a rifusione del sequestro operato. E noi rideremo eziandio di una cosa che non fa troppo onore alla *scienza-veterinaria*, della completa discrepanza d'opinione che in tale occasione si è manifestata fra i veterinari civili e militari chiamati a decidere sui sintomi, di solito evidentissimi, del cimurro di cui si vogliono infetti i quadrupedi del sig. Roussiere. — Frattanto, e giacchè sembra che molti s'interessino di una tale facenda, annunziamo che il Consiglio provinciale sanitario a seguito di elaborato riferimento del Prof. Poli, ha nuovamente confermato il sequestro operato, in attesa che il Ministero e la Commissione invocata espressamente a Roma dal signor Rousseiere decidano in ultimo appello su questa quistione *scientifico-dispettosa — ippico internazionale!*

In Municipio. — Mercoledì 3 settembre si terrà asta per l'appalto dei lavori da eseguirsi pel deflusso delle acque del tenimento *Belvedere* in Mezzana. La perizia dei lavori fa ascendere l'importo della spesa a L. 2229. 43.

Società Impiegati. — Nell'adunanza tenutasi ieri sera fu ad unanimità approvato il verbale della seduta precedente che risguardava la nomina della Rappresentanza sociale come all'elenco da noi pubblicato nei Numeri 197, 198.

Pei sindaci. — Circa il quesito proposto dalla Prefettura di Udine se debbansi assoggettare a nuova prestazione di giuramento i Sindaci confermati per altro triennio, il Ministero dell'interno ritenne opportuno sentire il Consiglio di Stato, il quale fu di parere che pei Sindaci confermati non vi sia necessità di un nuovo giuramento.

Furto. — Nella decorsa notte ignoti ladri, mediante rottura ad un muro, penetrarono nel negozio di stoviglie dei signori fratelli Brondi e da un cassetto di una scrivania involarono diversi tagliavetri di diamante.

Padiglione Americano. — Questa sera rappresentazione a ore 8 1/2 colla tanto applaudita *féerie* pantomima *Cendrillon*. Per domani è preannunziata una straordinaria rappresentazione il di cui incasso andrà a beneficio della Società dei Reduci. Siamo certi che il pubblico accorrerà anche più del solito numeroso attestando di tal guisa il suo patriottismo e la riconoscenza ben dovuta all'atto generoso del sig. Roussiere.

Sigari nuovi. — Il ritardo nella vendita dei nuovi sigari *Virginia* da 15 cent., quelli fabbricati col Madera, ha fatto pensar male della Regia dei tabacchi (povera regia) e si disse pure che i *maderini* non sarebbero mai più venuti al mondo.

Tutte calunnie! La *Venezia* assicura nel modo più più positivo che la manifattura veneziana dei tabacchi possiede già un deposito di parecchi milioni di questi sigari; il motivo delle tante dilazioni si è che si vuole avere *scorta* sufficiente di sigari bene stagionati, ed appunto per questa ragione essi non verranno distribuiti agli spacci che al 1 settembre, o al più tardi al 1 ottobre.

Miracoli!! — Il *Monde* pubblica in prima pagina due dispacci da Lourdes i quali rendono conto dei miracoli operati nel pellegrinaggio. Una persona priva della vista da parecchi anni, l'ha ricuperata recitando il rosario. Dodici storpii hanno lasciato le grucce alla grotta ed è stato steso processo verbale.

Notizie meteorologiche. — È giunta la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York colla data del 25 corrente:

In questo punto alcune depressioni attraversano l'Atlantico: e la loro forza aumenterà probabilmente nel giungere in Europa. Toccheranno le coste d'Inghilterra e della Norvegia fra il 31 e il 2 Settembre.

È segnalato un abbassamento generale di temperatura.

Si è pubblicato in Roma il N. 35, Anno VI, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate*.

SOMMARIO — Il futuro Canale interoceanico dell'America Centrale e la *Revue des deux Mondes* — La Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Torino — L'industria del ferro e dell'acciaio nell'India — Ponte sul Murray — La catastrofe ferroviaria di Flors — Nostre Corrispondenze — Ferrovie — Ferrovie estere — Notizie diverse — Nostre informazioni — Appalti — Annunzi.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 28 Agosto 1879:

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 4 - Tot. 7.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Ruggeri Filomena fu Francesco, d'anni 48, vedova — Favrete Caterina fu Giuseppe, d'anni 23, cameriera, nubile.

Minori agli anni sette N. 3.

—

Osservazioni Meteorologiche

28 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 19°,7 C
Alt. med. mm. 760,41	» mass.° 31, 5 »
Umidità media: 60°, 2	Venti dom. Vario

Stato del cielo:
Quasi Sereno

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
29 Agosto — ore 12 min. 4 sec. 13

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

GRATO ANIMO

Cesare Fabbri e famiglie, ringraziano dal profondo del cuore i numerosi amici che nella malattia del loro amatissimo e compianto **Gaetano** diedero prove continue del più sensibile interessamento. Si dichiarano poi riconoscentissimi alla pietosa iniziativa del sig. Capo della nostra stazione ferroviaria il quale assieme al personale da lui dipendente volle rendere un estremo tributo d'amore al loro collega, aggiungendo decoro al funebre trasporto.

Tali attestazioni lasceranno la più grata rimembranza nell'animo addolorato dei superstiti parenti.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Pubblicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 28 — *Parigi* 27 — Si ha dal Chilì in data del 31 luglio: Ieri a Santiago è scoppiata una sommossa. Il popolo eresse delle barricate gridando: morte ai ministri traditori. Vi fu un conflitto fra le truppe ed il popolo. Vi furono due morti e parecchi feriti.

Si dice il presidente del Chilì sia fuggito.

Parigi 27 — Il trasporto *Var* conducente il primo convoglio di amnistiati è atteso domani a Porto Vendres.

La Legazione del Chilì dichiara i fatti di Santiago inesatti.

Vienna 28. — I giornali hanno da Gastein che il colloquio di ieri fra Bismark e Andrassy durò dalle 11 del mattino fino alle 4 pom. Dopo il pranzo, fecero insieme una passeggiata in carrozza.

Berlino 28. — Manteuffel parte questa sera per Varsavia.

Praga 28. — L' imperatore è arrivato ed assisterà oggi alle manovre della divisione.

Parigi. 28. — Il *Gaulois* ha ricevuto una corrispondenza da Trouville, secondo la quale la conversazione del principe Gerolamo riportata dal *Figaro* è inesatta nella sostanza, e nella forma.

Roma 28. — S. E. il presidente dei ministri Cairoli è arrivato.

Un decreto del ministero dell' interno revoca la quarantena pei legni provenienti dal Marocco, essendosi le condizioni sanitarie pienamente ristabilite.

Le notizie pervenute al ministero d' agricoltura dicono che i vigneti in Valmadrera sono attaccati dalla filossera estendendosi soltanto sei ettari, e dalle verifiche fatte risultò che l' insetto non può essere alato.

Costantinopoli 28. — È probabile che la Turchia e la Grecia riservino la questione di Ianina alla decisione tecnica di una commissione internazionale.

Menfi 27. — La febbre gialla diminuisce.

Sofia 28. — Il governo di Filipopoli ha scoperto che si preparava un insurrezione per la fine del *Ramadan*. Molti reggimenti turchi si riuniscono in Adrianopoli.

Londra 28. — Lo *Standard* considera l' accordo dell' Austria colla Germania come garanzia e mantenimento della pace.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che l'Imperatore conferirà cogli ambasciatori austriaci presso le principali corti, prima di nominare il successore di Andrassy.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che la questione dell' Arab-Tabia non è ancora definita. La Russia domanda che, mentre la Commissione tecnica esamina la vertenza sul posto, si intavolino le trattative dirette fra i gabinetti interessati per addivenire ad un accordo.

L' Inghilterra e l' Austria rifiutano.

BORSE

FIRENZE	28
Rendita it. (prezzi fatti)	88 47 1/2
Oro	22 45
Londra (3 mesi) . . .	28 34
Francia (a vista) . .	112 40
Azioni Banca Nazion.	2225 — n
Azioni Meridionali . .	400 — fm
Credito Mobiliare . .	866 — fm
Azioni Regia Tabacchi	881 — fm
Banca Toscana . . .	— —

PARIGI	28
Prestito fr. 3 0/0 amm.	85 10
Rendita francese 3 0/0	83 10
Prestito francese 5 0/0	116 95
Rendita italiana 5 0/0	78 85
Obbl. Ferr. V. E. 1863	276 —
Ferrovie Romane . . .	108 —
Obbligaz. Lombarde .	263 75
Obbligazioni Romane	— —
Cambio su Londra . .	— —
Cambio su l' Italia . .	10 3/4
Consol. Inglesi 3 0/0	97 9/16
Ferrovie Lomb. Venete	193 —
Rendita Egiziana 6 0/0	47 20
Rendita austr. (oro)	94 —